

CINEMA. Nelle sale da domani il delicato film del cileno Sebastian Lelio, con Rachel Weisz e Rachel McAdams

«Disobedience» tra fede e trasgressione

Il regista: «La storia esplora l'intero spettro di emozioni dei tre protagonisti: è una storia d'amore tra loro tre»

ROMA

Il peccato risalta con più forza sullo sfondo della religione. E così, non a caso, nella prima scena di «Disobedience» di Sebastian Lelio, in sala da domani con Cinema di Valerio De Paolis, assistiamo alla infinita saggezza di un anziano rabbino, Moshe Artog (Allan Corduner), alle prese con un sermone dedicato prima alla creazione e poi all'inevitabile scelta umana tra bene e male. Il rabbino, dopo un breve malore, muore proprio durante il suo sermone e, subito dopo, tutta la comu-

nità ebraica londinese si riunisce per i lunghi e articolati riti del suo funerale.

Fin qui il sacro nel delicato film del regista cileno di «Gloria», Orso d'argento per la migliore attrice a Paulina Garcia. La scena cambia poi con l'arrivo da New York, prima della cerimonia della sepoltura, della figlia del rabbino, l'emancipata e anticonformista Ronit (Rachel Weisz), nota fotografa allontanata dal padre anni prima. Ad avvisarla, non a caso, è stata Esti (Rachel McAdams), sua amica storica, con la quale Ronit ha avuto una breve ma intensa relazione. Un fuoco, il loro, che cova ancora sotto la cenere, nonostante Esti sia ormai

sposata con Dovid (Alessandro Nivola), allievo diletto del rabbino di cui sarà molto probabilmente il giovane successore. Un triangolo davvero demoniaco, quello che si instaura tra Ronit, Esti e Dovid e che si consuma nella sacralità del funerale dell'anziano e molto amato rabbino punto di riferimento di tutta la comunità. Quando David diventerà consapevole del fatto che tra la moglie e Ronit c'è ancora passione, dovrà fare, lui fervente religioso, una scelta etica che cambierà la sua vita. Dice del film, tratto dall'omonimo bestseller di Naomi Alderman (pubblicato in Italia da **Nottetempo** col titolo **Disobbedienza**), il regista: «Mi sono subito inna-

morato dei tre personaggi protagonisti. Questa è una storia d'amore tra tutti e tre. Disobedience - aggiunge Lelio - e un viaggio molto intenso in cui i personaggi attraversano situazioni tumultuose. La storia esplora l'intero spettro di emozioni di Ronit, Esti e Dovid. Si sentono molto reali, vicini; ci si sente come se si fosse seduti a cena e si stesse a letto con loro. Il contesto del mondo della comunità di ebrei ortodossi è certamente importante, ma il tema della storia è decisamente universale». Per Rachel Weisz, in veste anche di produttrice, «Disobedience è una storia incredibile con due fantastici ruoli femminili. Mi ha affascinata il tema della trasgressione». ●



L'attrice Rachel Weisz

